



Recensione di un taccuino

Non uno qualunque: un Moleskine. Già il nome evoca emozione: era il compagno di vita di gente che di appunti intelligenti ne sfornava a iosa. Se accompagna anche me, umile pedina della scrittura personale o del disegno amatoriale, posso sognare di appartenere – magari in sottofondo – al mondo degli artisti eletti.

Chi non ama la carta e i libri non può capire la relazione che si evolve con il tuo taccuino. La parte migliore è l'innamoramento, quando decidi che è venuto il momento di sceglierne uno nuovo. Ancora a righe, o meglio provare quel piccolo quadretto così accogliente? Osare la pagina bianca, la più completa libertà di espressione? Piccolo, da borsetta? Medio, da borsa capiente? Grande, da scrivania? Ogni dimensione sembra avere una ragione di desiderio. Ne ho visto uno enorme, grande come un tavolo: cielo! Che voglia di imprimere il mio segno, che timore di sbagliare e deturpare quella distesa giallina docile e in attesa!

Poi, quando il tempo diventa visibile sullo scaffale, con tutti i tuoi Moleskine di colori e taglie diverse, è come ammirare gli affetti tranquilli che accompagnano i ricordi e fanno semplicemente parte della tua vita.

Un Moleskine – come un diamante – è per sempre!